



NPLS
RESOLUTIONS

RASSEGNA STAMPA
29 febbraio - 6 marzo

ESECUZIONI E INFILTRAZIONI CRIMINALI

Tribunali, aste a rischio riciclaggio

Esecuzioni esposte a infiltrazioni mafiose. L'obbligo di adeguata verifica non esiste. Si studiano i rimedi

Stefano Elli

La pubblica amministrazione è obbligata ad adempiere alle segnalazioni di operazioni sospette antiriciclaggio. Ma, a differenza di qualunque altro operatore economico, la P.a. non è tenuta ad assolvere all'adeguata verifica dei beneficiari effettivi e di conseguenza non può accertare la provenienza dei fondi in entrata. Dunque nei procedimenti di esecuzione immobiliare che sfociano nella vendita all'incanto di beni pignorati, di fronte al giudice o al suo incaricato, potrebbe palesarsi (in teoria, ma nemmeno troppo) una testa di legno di una cosa criminale, partecipare all'asta e tornarsene alla base con un appartamento legittimamente pignorato e, per giunta, acquistato a prezzi vili. Magari "soffiato" a un signore che ha perso il lavoro e non è stato più in grado di pagare il mutuo. Per la Giustizia è tutto in ordine.

UN PO' DI CIFRE

Un po' di cifre per inquadrare il fenomeno. Nel 2019 le aste giudiziarie in Italia hanno interessato 204.632 unità immobiliari per un controvalore a base d'asta di 28,4 miliardi di euro. Le regioni italiane che svettano sul mesto podio sono la Lombardia (38.187 mila unità, 18,66%), la Sicilia (19.202 unità, al 9,38%) e l'Emilia Romagna

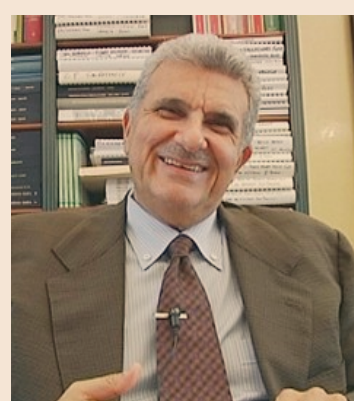
(con 17.868 unità, all'8,7%. I dati sono stati raccolti ed elaborati da Astasy, operatore privato del settore che da cinque anni pubblica un dettagliato survey sul comparto. Per l'osservatorio, fondato da Mirko Frigerio, quasi il 70% degli immobili finiti all'asta rientrano nel comparto residenziale. Al secondo posto (11%) spiccano i terreni, e al terzo (5%) vi sono negozi, uffici, laboratori e magazzini. Scomponendo i dati per valore: 16.874 lotti (l'8% delle esecuzioni) riguardano beni con valore d'asta compresa tra i 250 mila euro e non superiore al milione. Ma 3.511 lotti (pari al 2% delle esecuzioni) hanno un valore superiore al milione con un valore totale d'asta pari a 8.749.409.291 euro: una frazione che pesa da sola per il 31,18% del valore complessivo di tutti i beni andati all'asta nel 2019.

PASCOLI E PRATERIE

Più che un pascolo, come si vede, è una prateria. E non stupisce affatto che possa esservi un'occhiuta e selettiva attenzione da parte di chi, come la C.e.o. (la Criminalità economica organizzata), ha capitali freschi di provenienza illecita da reimpiegare. «Partiamo dall'assunto che oggi in Italia circolano enormi quantità di denaro di provenienza illecita. È difficilissimo movimentare questo denaro in Italia perché la normativa antiriciclaggio ha reso la cosa oltremodo problematica. Si opera per lo più attraverso entità off shore oppure con teste di legno. Lo strumento di riciclaggio ideale è il mercato immobiliare - spiega Gian Gaetano Bellavia, commercialista, consulente di molte Procure e Tribunali e, da inizio anno, membro del Comitato antimafia del Comune di Milano - Investo in un im-



Ranieri Razzante. Docente e consulente della Commissione parlamentare antimafia



Gian Gaetano Bellavia, Commercialista e membro Comitato antimafia Comune di Milano

La mappa delle esecuzioni immobiliari

Le unità immobiliari oggetto di aste

REGIONE	ASTE	%	REGIONE	ASTE	%
Lombardia	38.187	18,66	Calabria	8.725	4,26
Sicilia	19.202	9,38	Abruzzo	6.288	3,07
Emilia Romagna	17.868	8,73	Umbria	5.775	2,82
Toscana	14.701	7,18	Sardegna	4.879	2,38
Lazio	14.685	7,18	Liguria	4.220	2,06
Veneto	14.461	7,07	Friuli V. G.	2.644	1,29
Piemonte	13.647	6,67	Trentino A. A.	2.202	1,08
Campania	12.738	6,22	Basilicata	1.662	0,81
Puglia	11.328	5,54	Molise	1.041	0,52
Marche	10.118	4,94	Valle d'Aosta	261	0,13

Analisi statistica sulle procedure esecutive immobiliari in Italia. FONTE: ASTASY SURVEY 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mobile abitativo, acquistandolo all'asta, ad esempio, al 40% del suo valore. Lo faccio ristrutturare a basso prezzo dalle innumerevoli ditte presenti sul mercato e lo affitto come abitazione a studenti o professionisti in trasferta e ci ricavo un reddito che può andare dal 5 al 6%.

TRE PICCIONI E UNA FAVA

Poi lo rivendo in fretta (soprattutto a Milano dove c'è un mercato molto dinamico) e ho risolto in un colpo tre problemi: acquisto a sconto, locazione a prezzi di mercato, e rivendita». Come risolvere la questione? «Occorre porvi mano con una legge che disciplini diversamente l'iter con cui si arriva alla partecipazione all'asta. - Spiega Ranieri Razzante, docente e consulente della Commissione parlamentare Antimafia - Ricordo che proprio sul tema esiste già un disegno di legge (Senatore Daniele Pesco, del M5S; ndr) che prevede che chi intenda partecipare a un'asta sottoscriva un'autodichiarazione (a pena di falso) oltre che l'introduzione di una base dati anagrafica che consenta di dare alle autorità interessate (Uif, Nucleo Valutario Gdf e Dia) gli strumenti per investigare». Altro paradosso: chi si presenta a un'asta fallimentare deve versare una cauzione (di solito tra il 10 e il 15% della base d'asta) che poi viene restituita nel caso di mancata aggiudicazione. Può presentarsi con un assegno circolare e consegnarlo all'incaricato del Tribunale oppure con un bonifico. Nel caso in cui chi versa la cauzione non venga ammesso all'asta, il denaro gli verrà restituito ripulito da una causale che, per la sua stessa provenienza, è la più alta delle garanzie possibili.

NOVITÀ IVA 2020

Dal 1° gennaio 2020 le nuove regole europee impongono priorità e precisione di risposte; non di meno necessitano quelle che il decreto fiscale e la legge di Bilancio hanno introdotto per esigenze di semplificazione e a seguito di più stringenti obblighi derivanti dal contrasto ai fenomeni di evasione fiscale. Questa Guida del Sole 24 ORE è lo strumento ideale e completo dedicato a tutti i professionisti chiamati a comprendere a pieno l'impatto e l'operatività della nuove norme, per poter pianificare in modo intelligente le priorità alle quali dedicarsi nei primi mesi di questo nuovo anno.



IN EDICOLA DAL

28

GENNAIO

CON IL SOLE 24 ORE A

9,90* €

*Oltre il prezzo del quotidiano

OPPURE ONLINE:

offerte.ilsole24ore.com/iva2020

OFFERTA VALIDA IN ITALIA FINO AL 13 MARZO 2020

Il Sole
24 ORE

Report Astasy, nel 2019 leggero calo dell'invenduto. Agrigento in controtendenza: qui è aumentato del 14,42%

Immobili all'asta, uno su dieci si trova in Sicilia

L'isola, con il 9,38%, è la seconda regione d'Italia dopo Lombardia con il maggior numero di esecuzioni

PALERMO - Anche nel 2019 la Sicilia si conferma la seconda Regione per numero esecuzioni immobiliari in Italia dietro la Lombardia. Con il suo 9,38% sulle esecuzioni d'Italia conta 19.202 aste e la provincia con il maggior carico di arretrato è Agrigento con un'impennata del +14,42%. Una cifra che non può passare di certo inosservata e che testimonia quanto documentato nelle nostre inchieste, vale a dire le criticità legate alle nuove modalità telematiche di vendita introdotte dalla legge n. 119/2016.

Senza la pubblicazione delle esecuzioni immobiliari nei quotidiani, infatti, si evidenziano chiare difficoltà nel raggiungimento dei potenziali acquirenti.

Nella provincia agrigentina si è passati dalle 1.175 esecuzioni immobiliari del 2018 alle 1.373 dell'ultimo anno da poco trascorso. Bisogna segnalare, però, la diminuzione del numero di aste giudiziarie nel resto delle province dell'Isola. Scendono sia Palermo che dalle 5.259 del 2018 alle 4.033 del 2019 sia Catania che mostra un netto miglioramento in tal senso,

Quasi il 70% degli immobili all'asta è di tipo residenziale

scendendo da 6.217 a 4.829, così come Ragusa (da 2.766 a 1.952). Buoni numeri in discesa riscontrabili anche a Trapani (da 1.735 a 1.337), Messina (da 3.314 a 2.923), Siracusa (da 1.846 a 1.506), Caltanissetta (da 1.110 a 916) e infine Enna (da 535 a 333).

Di certo, un netto miglioramento rispetto agli ultimi anni che rispecchia quanto avvenuto nell'ultimo anno anche nel resto d'Italia. Sono state 204.632 le unità immobiliari oggetto di aste immobiliari su base annua in tutta Italia nell'anno 2019, con un calo rispetto al periodo precedente (anno 2018) pari al -16,51%.

Infatti, erano 245.100 le esecuzioni dell'anno precedente. Delle 204.632 aste, oltre il 46% ricadono nelle regioni del Nord Italia. Sono ai primi cinque posti, con oltre il 51% del-

tale delle esecuzioni italiane, le cinque regioni che si rappresentano con dei dati, al loro interno, molto disomogenei. Al primo posto per numero di esecuzioni nell'anno 2019, si conferma, come anticipato poc'anzi, la Lombardia con il 18,66%, a seguire proprio la Sicilia, l'Emilia Romagna (8,73%), il Lazio (7,18%) e la Toscana (7,18%).

Quasi il 70% delle unità immobiliari all'asta è riconducibile alla categoria "residenziale" ed è costituita da appartamenti, monolocali, mansarde, attici, ville e villette, nella maggior parte di casi tutte abinate a autorimesse e/o cantine. Il 70% si raggiunge sommando l'8% di posti auto e autorimesse "doppie" o vendute frazionate che spesso vengono escluse dalla composizione del lotto unico, creando in alcuni casi problematiche sulle aggiudicazioni, doppie offerte o pluri-offerte. Solo il 5% sono negozi, uffici, laboratori e magazzini, che se sommati al 10% dei capannoni industriali e commerciali artigianali, opifici



e laboratori artigianali, formano quest'anno un dato più ampio rispetto agli anni precedenti.

Un dato da non sottovalutare (11%) è quello legato dai terreni, agricoli ed edificabili, che rappresentano sia una buona parte di campagna agricola, sia un buon numero di terreni edificabili che oggi non hanno più l'appel commercialmente di quando, in tempi non sospetti, l'iper-edificazione,

che i Comuni consentivano per avere in cambio "oneri di urbanizzazione", aumentava vertiginosamente i volumi edificatori anche in micro comuni.

Al di sotto dell'1% di immobili in asta è rappresentata da hotel e strutture alberghiere, ma nella maggior parte dei casi si tratta di microstrutture a conduzione familiare.

Antonino Lo Re
Twitter: @AntoninoLoRe

Medico struttura emergenza aggredito nel palermitano



PALERMO - Ancora un'aggressione al medico del presidio territoriale di emergenza a Bagheria (Pa). Due giovani si sono presentati nella struttura sanitaria in via Papa Giovanni XXIII. Uno dei due aveva una ferita probabilmente d'arma da taglio ad una mano. Il medico ha consigliato un trasferimento tramite 118 all'ospedale Civico nel reparto di chirurgia plastica.

Il taglio aveva provocato una possibile lesione al tendine e la sutura da sola non sarebbe stata sufficiente a curare il paziente. Serviva eseguire una serie di analisi che in ospedale avrebbero fatto in modo più efficace. I due hanno schiaffeggiato il medico e sono fuggiti.

Sono intervenuti gli agenti del commissariato di Bagheria che hanno acquisito le immagini del sistema di videosorveglianza e sentito e testimoni di quanto accaduto. Indagini sono in corso per risalire agli aggressori.

Thumbnail image of the Quotidiano di Sicilia newspaper front page, dated January 24, 2020. The main headline reads 'Aste, la "piaga" degli immobili invenduti'.

Il Quotidiano di Sicilia del 24 gennaio 2020

L'intervista del Quotidiano di Sicilia al portavoce, Salvo Fleres: "Studio, formazione e lavoro siano un diritto non una concessione"

Responsabilità, risorse e infrastrutture, anche la Sicilia ha le sue "Sardine": le Api siciliane aprono nuova stagione politica

Celebrato a Palermo il congresso fondativo di una nuova realtà politica che rompe gli schemi tradizionali delle ideologie

PALERMO - Hanno celebrato a Palermo il loro congresso fondativo e l'apertura l'hanno affidata ad un ragazzo di 16 anni e ad una ragazza di 14. Hanno dedicato ai giovani il loro difficile esperimento politico, ma anche ai siciliani che non si piangono addosso ed hanno voglia di reagire.

Il nome scelto, per i più diffidenti, può apparire un ossimoro: "Unità Siciliana". Il loro stile politico, però, è affidato ad insetti che rappresentano il simbolo della operosità, della organizzazione, della cooperazione, della difesa della propria identità: le api.

Abbiamo intervistato il portavoce, Salvo Fleres, che nel corso della sua esperienza parlamentare è stato tra i legislatori più prolifici ed originali del'Ars.

In che cosa vi distinguate dagli altri movimenti siciliani?

"Unità siciliana-Le Api è una realtà politica esportabile in tutto il Sud: post-ideologica, né di centrodestra, né di centrosinistra. Noi crediamo in un sicilianesimo che vada oltre gli schemi tradizionali: responsabile, volto a valorizzare e proteggere le nostre risorse e ad avere dallo Stato e dall'Europa tutto quello che ci spetta, a partire dalla piena applicazione dello statuto, dalle

infrastrutture e dalla valorizzazione delle nostre produzioni".

Siete certi che post-ideologico non possa essere sinonimo di superficiale?

"Noi crediamo che per costruire una strada o una scuola non serva affatto appellarsi né a Marx, né a Nietzsche, né a Smith. Noi crediamo che i cittadini debbano avere la possibilità di scegliere chi votare non sulla base delle liti tra Zingaretti e Renzi o tra Salvini e Berlusconi, ma sulla base di cosa si intenda fare per ridurre la disoccupazione e migliorare la qualità della vita soprattutto in Sicilia. Certamente, abbiamo studiato Marx, Nietzsche, Smith e anche la storia e la geografia, ma oggi le posizioni preconette, tradizionali o improvvisate, come quelle di moda negli ultimi tempi, sono fuori dalla realtà: serve concretezza".

Il congresso fondativo è stato aperto da due studenti del liceo. Come mai questa scelta?

"Potrei banalmente dire che i giovani sono il futuro, ma in realtà questi due ragazzi - e con loro moltissimi altri - costituiscono un presente di

menti aperte che della politica hanno un'idea precisa, all'altezza della quale noi adulti dobbiamo essere. Il nostro compito è renderli liberi, competenti, responsabili e soprattutto indipendenti. Per esserlo bisogna prima studiare e poi avere un lavoro. Unità siciliana-Le Api è qui soprattutto per costruire una Sicilia in cui lo studio, la formazione professionale ed il lavoro siano un diritto e non una concessione".

Il vostro obiettivo sono le prossime elezioni regionali? Perché i siciliani dovrebbero votarvi?

"Per cominciare, perché non ci saranno riunioni romane per decidere chi e cosa fare: sarà sempre il territorio a fornire le indicazioni. La Sicilia ha un quarto delle infrastrutture della media nazionale, che ha il doppio della disoccupazione e che negli ultimi 17 anni sono stati sottratti al Sud 840 miliardi che ci avrebbero permesso di creare lavoro e sviluppo. Il nostro lavoro parte da qui: la politica agricola dell'Ars e del Governo regionale deve essere quella degli agricoltori, quella dell'artigianato, del commercio e della piccola industria, quella degli artigiani, dei commercianti e dei piccoli imprenditori. Lo stesso vale per giovani, professionisti, disabili e per tutte le altre categorie, che ci indicheranno la linea politica, vincolante, attraverso il lavoro delle rispettive consulte.

Quali rapporti immaginate con il governo nazionale?

"Quello previsto dallo Statuto siciliano. Vogliamo ciò che ci spetta, non ci servono sussidi, né elemosine di Stato. Non abbiamo bisogno di alcun reddito di cittadinanza, vogliamo il lavoro di cittadinanza, anzi, vogliamo i lavori di cittadinanza, cioè quei lavori e quelle opere infrastrutturali che ci facciano sentire cittadini e non sudditi: vogliamo la rete non il pesce, a pescarlo ci penseremo noi. Con le nostre tasse abbiamo risanato quattro volte i debiti di Alitalia, ma paghiamo i biglietti aerei a prezzi stratosferici, i più alti d'Italia. Con il sacrificio dei nostri ferrovieri abbiamo trasportato milioni di italiani in ogni dove, ma noi non abbiamo l'Alta velocità. Con il nostro grano abbiamo sfamato il Paese ma oggi ci avvelenano con il glifosato. Con il petrolio estratto dal nostro sottosuolo e con quello raffinato nelle nostre raffinerie abbiamo fatto viaggiare milioni di italiani, ma i tumori e le leucemie ce le siamo beccati noi, le accise no, le accise sono servite a fare autostrade al nord".

Quali sono i punti fermi della vostra azione politica?

"Lavoreremo senza perdere di vista tre parole: la prima è responsabilità, senza la quale non possono aversi vera libertà e vera efficienza, responsabilità legata con sanzione e premialità. La



seconda è risorse, perché occorre difendere e promuovere i nostri prodotti del suolo e del sottosuolo, ma anche il nostro patrimonio materiale ed immateriale, lavoro già iniziato con le battaglie delle scorse settimane al fianco degli autotrasportatori e dei produttori di grano siciliano, privo di glifosati. Infine, le infrastrutture, perché pretendiamo di avere la stessa quantità di infrastrutture delle altre Regioni, ma le vogliamo con i nostri soldi, con quelli delle accise, dell'Iva, del lotto e delle lotterie varie che oggi finiscono allo Stato che le utilizza altrove. Niente che non ci spetti di diritto, anzi proporremo al governo la costituzione di un fondo perequativo che si alimenti proprio con queste risorse e con le altre che ci spettano per Statuto".

QdS.it

MENU

CITTÀ ▾ POLITICA ECONOMIA LAVORO AMBIENTE CONSUMO IMPRESA

Q CERCA

Immobili all'asta, uno su dieci si trova in Sicilia

Antonino Lo Re | martedì 03 Marzo 2020 - 00:00



Report Astasy. nel 2019 leggero calo dell'invenduto. Agrigento in controtendenza: qui è aumentato del 14,42%. La Sicilia, con il 9,38%, è la seconda regione d'Italia dopo Lombardia con il maggior numero di esecuzioni

PALERMO – Anche nel 2019 **la Sicilia si conferma la seconda Regione per numero esecuzioni immobiliari in Italia dietro la Lombardia**. Con il suo 9,38% sulle esecuzioni d'Italia conta 19.202 aste e la provincia con il maggior carico di arretrato è Agrigento con un'impennata del +14,42%. Una cifra che non può passare di certo inosservata e che testimonia quanto documentato nelle nostre inchieste, vale a dire le criticità legate alle nuove modalità telematiche di vendita introdotte dalla legge n. 119/2016.

Senza la pubblicazione delle esecuzioni immobiliari nei quotidiani, infatti, si evidenziano chiare difficoltà nel raggiungimento dei potenziali acquirenti.

Nella provincia agrigentina si è passati dalle 1.175 esecuzioni immobiliari del 2018 alle 1.373 dell'ultimo anno da poco trascorso. Bisogna segnalare, però, la diminuzione del numero di aste giudiziarie nel resto delle province dell'Isola. Scendono sia Palermo che dalle 5.259 del 2018 alle 4.033 del 2019 sia Catania che mostra un netto miglioramento in tal senso, scendendo da 6.217 a 4.829, così come Ragusa (da 2.766 a 1.952). Buoni numeri in discesa riscontrabili anche a Trapani (da 1.735 a 1.337), Messina (da 3.314 a 2.923), Siracusa (da 1.846 a 1.506), Caltanissetta (da 1.110 a 916) e infine Enna (da 535 a 333).

Di certo, un netto miglioramento rispetto agli ultimi anni che rispecchia quanto avvenuto nell'ultimo anno anche nel resto d'Italia. Sono state 204.632 le unità immobiliari oggetto di aste immobiliari su base annua in tutta Italia nell'anno 2019, con un calo rispetto al periodo precedente (anno 2018) pari al -16,51.

Infatti, erano 245.100 le esecuzioni dell'anno precedente. Delle 204.632 aste, oltre

EDITORIALE



L'Editoriale del direttore
di Carlo Alberto Tregua
L'Italia dei mediocri affossa i talenti
(03/03/2020)



Editoriale
di Pino Grimaldi
Bisestile (29/02/2020)

LE NOTIZIE DI OGGI

POLITICA

Responsabilità, risorse e infrastrutture, anche la Sicilia ha le sue "Sardine"



L'intervista del Quotidiano di Sicilia al portavoce, Salvo Fleres: "Studio, formazione e lavoro siano un diritto non una concessione". Celebrato a Palermo il congresso fondativo di una nuova realtà politica che rompe gli schemi tradizionali delle ideologie

FATTI

Contro il razzismo, i cinesi dicono "stupidi" agli italiani



Coronavirus, continuano gli episodi di razzismo che contrappongono italiani e cinesi, anche per colpa di chi dovrebbero essere d'esempio. La testimonianza di un imprenditore italiano che lavora nel Paese asiatico, raccontata dalla direttrice della rivista Cina in Italia, Hu Lanbo

POLITICA

il 46% ricadono nelle regioni del Nord Italia. Sono ai primi cinque posti, con oltre il 51% del totale delle esecuzioni italiane, le cinque regioni che si rappresentano con dei dati, al loro interno, molto disomogenei. Al primo posto per numero di esecuzioni nell'anno 2019, si conferma, come anticipato poc'anzi, la Lombardia con il 18,66%, a seguire proprio la Sicilia, l'Emilia Romagna (8,73%), il Lazio (7,18%) e la Toscana (7,18%).

Quasi il 70% delle unità immobiliari all'asta è riconducibile alla categoria "residenziale" ed è costituita da appartamenti, monolocali, mansarde, attici, ville e villette, nella maggior parte di casi tutte abbinata a autorimesse e/o cantine. Il 70% si raggiunge sommando l'8% di posti auto e autorimesse "doppie" o vendute frazionate che spesso vengono escluse dalla composizione del lotto unico, creando in alcuni casi problematiche sulle aggiudicazioni, doppie offerte o pluri-offerte. Solo il 5% sono negozi, uffici, laboratori e magazzini, che se sommati al 10% dei capannoni industriali e commerciali artigianali, opifici e laboratori artigianali, formano quest'anno un dato più ampio rispetto agli anni precedenti.

Un dato da non sottovalutare (11%) è quello legato dai terreni, agricoli ed edificabili, che rappresentano sia una buona parte di campagna agricola, sia **un buon numero di terreni edificabili che oggi non hanno più l'appel commerciale** di quando, in tempi non sospetti, l'iper-edificazione, che i Comuni consentivano per avere in cambio "oneri di urbanizzazione", aumentava vertiginosamente i volumi edificatori anche in micro comuni.

Al di sotto dell'1% di immobili in asta è rappresentata da hotel e strutture alberghiere, ma nella maggior parte dei casi si tratta di microstrutture a conduzione familiare.

Twitter: @AntoninoLoRe

Tag:

ESECUZIONI IMMOBILIARI | **IMMOBILI**

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

M5s "Ragusa-Catania, i fondi ci sono. Ora parola al Cipe"



Infrastrutture, il viceministro Cancellieri: 750 mln da Fsc 2014-20". A giorni si procederà con l'approvazione del progetto definitivo

POLITICA

Fontana: "Deluso da Musumeci". Lui: "Gli voglio bene"



Il Presidente della Regione Lombardia "risentito" dall'invito rivolto ai turisti del nord a rinviare i viaggi in Sicilia. Il governatore siciliano non polemizza: "Attilio è un grande presidente a cui ho espresso solidarietà".

CRONACA

Pedofilia, maestro di ballo arrestato a Mazara del Vallo



Aveva, dapprima, conversato tramite WhatsApp con una minorenne, che frequentava uno dei corsi da lui tenuti, e aveva tentato di carpirne la fiducia. Poi le aveva inviato foto e video sessualmente espliciti e infine era passato ai fatti

NEWS BREVI

Mar, 03/03/2020 - 00:00

Migranti, l'appello del Centro Astalli "L'Ue ricollochi chi è bloccato in Grecia"

Mar, 03/03/2020 - 00:00

Dall'Inps una banca dati per ridurre il rischio di evasione contributiva

Mar, 03/03/2020 - 00:00

Riabilitazione psichiatrica, venerdì e sabato congresso Fenascop a Ragusa

Mar, 03/03/2020 - 00:00

Bapr, dimezzato stock crediti deteriorati

Mar, 03/03/2020 - 00:00

Gesap dona orsetti e bambole all'Ospedale di Partinico

Mar, 03/03/2020 - 00:00

Coronavirus, da Sciacca appello per l'economia

Mar, 03/03/2020 - 00:00